



Marco Cavallo in viaggio con stopOPG

**per chiudere gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari
aprire i Centri di Salute Mentale h 24**

È difficile dire cosa sia Marco Cavallo.

Una cosa è certa: per i "matti" e per tutti noi ha avuto una profonda importanza.

Un momento che segnò un inizio; un progetto di vita che non aveva niente più in comune con la soffocante quotidianità del manicomio, che rappresentava piuttosto un legame tra individui in una nuova dimensione.

Quando il cavallo azzurro lasciò il ghetto, centinaia di ricoverati lo seguirono. Gli internati dell'ospedale invasero le strade della città portando con sé la speranza di poter stare insieme agli altri in un aperto scambio sociale, in rapporti liberi tra persone libere. *(Franco Basaglia)*

1° viaggio: Camper Marco Cavallo

maggio

16 BRESCIA e carovana fino a
CASTIGLIONE delle STIVIERE

maggio

17 CASTIGLIONE delle STIVIERE
REGGIO EMILIA

maggio

18 BRESCIA

a Ottobre riprende il viaggio
da sud a nord: BARCELLONA P.d.G.
ROMA - NAPOLI - AVERSA
MONTELUPO FIORENTINO e ...
dove Marco Cavallo sarà chiamato



SOTTOSCRIVI PER FINANZIARE "il viaggio di Marco Cavallo con stopOPG" direttamente ai banchetti di raccolta fondi
oppure tramite bonifico bancario presso BANCA ETICA c/c 158957 - IBAN IT62P 05018 03200 000 000 158957
intestazione e causale: "Viaggio Marco Cavallo stopOPG"

A maggio, e poi ancora a ottobre, si rimette in viaggio Marco Cavallo, il cavallo azzurro che quarant'anni fa sfondò il muro di cinta del manicomio di Trieste, diventando da quel giorno simbolo di libertà e di speranza. Questa volta

Marco Cavallo è in viaggio con stopOPG:

per CHIUDERE gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, per APRIRE i Centri di Salute Mentale h 24

E' dunque un viaggio di denuncia, perché gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari italiani sono ancora in funzione, con oltre mille persone internate, rinchiusi in luoghi che il Presidente Napolitano ha definito "indegni per un Paese appena civile". Eppure le leggi per chiuderli ci sono, da anni.

Il ritardo nel superamento degli Opg è dovuto a mancanze di Governo e Regioni, aggravate dai tagli alla sanità e al sociale. Il problema vero è l'abbandono di ammalati in luoghi "malsani", perché associano cura e custodia, secondo la logica manicomiale. Nonostante l'impegno di tanti bravi operatori e di volontari, gli OPG, per loro natura, non possono essere luoghi di cura. Questo vale anche per tante persone malate di mente rinchiusi in carcere.

Il viaggio lancia anche un allarme: al posto degli OPG si stanno progettando delle "strutture speciali" in ogni regione (i mini OPG), in cui trasferire e rinchiusere gli internati. **Con il rischio si aprano, al posto dei vecchi manicomi giudiziari, nuovi manicomi regionali.**

La mancata chiusura degli OPG è, anche, lo specchio di come funzionano (o non funzionano) i servizi di salute mentale nel territorio.

Ecco perché il viaggio è dedicato all'apertura dei Centri di Salute Mentale h 24.

Infatti, chiudere gli OPG significa fare buona assistenza nel territorio per la salute mentale **per tutti i cittadini**, come dice la legge 180, e come è successo dove si è applicata: con la "presa in carico" delle persone e dei loro familiari, con CSM accoglienti, aperti h24, nei servizi comunitari territoriali, a domicilio, in residenze abilitative piccole, nell'inclusione lavorativa, abitativa e sociale.

Oggi c'è una speranza: la nuova legge sugli Opg prevede l'obbligo per le Asl di prendersi cura delle persone internate per permettere le dimissioni e favorire le misure alternative alla detenzione. E sono disponibili subito 93 milioni di euro per l'assistenza.

Ora non ci sono alibi: esistono finanziamenti aggiuntivi e norme precise. E comunque le carenze di personale e di risorse, che pure ci sono, devono diventare motivo di lotta e non ragione per assecondare logiche manicomiali. E, in ogni caso, con la legge 180 gli operatori non sono più costretti a custodire, il loro compito è assistere e curare.

Ecco perché chiediamo che i finanziamenti siano destinati ai Dipartimenti di Salute Mentale e che i relativi programmi regionali e delle Asl servano:

1. per le dimissioni di tutte le persone internate in "proroga" (che avrebbero terminato la detenzione ma non vengono accolti dalle Asl, e così restano internati)
2. per l'esecuzione di misure di sicurezza alternative all'Opg (e ai mini Opg), come prevedono le sentenze della Corte Costituzionale e ora la nuova Legge.

Sappiamo che per abolire definitivamente la logica manicomiale, cioè un trattamento speciale per i "folli autori di reato", diverso da quello usato verso i "cittadini sani", bisogna cambiare il codice penale. Ma intanto oggi si possono superare gli Opg e scongiurare l'apertura al loro posto dei manicomi regionali (miniOpg).

Per questo Marco Cavallo è ancora in viaggio, per richiamare allo "spirito originale" della legge 180 che, chiudendo i manicomi, restituisce dignità e cittadinanza alle persone malate di mente, e rese migliore l'Italia.

Chi è Marco Cavallo: <http://www.triestesalutementale.it/storia/marcocavallo.htm>

Gli OPG in Italia: Castiglione delle Stiviere, Reggio Emilia, Montelupo Fiorentino, Napoli, Aversa, Barcellona Pozzo di Gotto

Il comitato nazionale stopOPG è formato da: Forum Salute Mentale, Forum per il diritto alla Salute in Carcere, CGIL nazionale, FP CGIL nazionale, Antigone, Centro Basaglia (AR), Conferenza permanente per la salute mentale nel mondo F. Basaglia, Coordinamento Garanti territoriali diritti dei detenuti, Fondazione Franco e Franca Basaglia, Forum Droghe, Psichiatria Democratica, Società della Ragione, Associazione "Casa" di Barcellona Pozzo di Gotto, Ristretti Orizzonti, UNASAM, Associazione "A buon diritto", SOS Sanità, Cittadinanzattiva, Gruppo Abele, Gruppo Solidarietà, CNCA Coord. Naz. Comunità Accoglienza, Fondazione Zancan, Conferenza Naz. Volontariato Giustizia, ITACA Italia, CNND Coord. Naz. nuove droghe, ARCI, AUSER, Airsam, 180amici, Cooperativa con-tatto di Venezia, LegaCoopSociali.